

peradore il giorno di Pasqua 1084. dall'Antipapa Guiberto, o Clemente III. e Gregorio VII. dal suo canto scomunicò tutti quelli che impedivano, che non si venisse a trovarlo in Roma. Poco dopo Roberto Guiscardo Conte di Puglia, essendo venuto a foccoro del Papa, obbligò Enrico ad abbandonare Roma, e a ritirarsi in Alemagna. Le genti della Contessa Matilde approfittandosi della debolezza d' Enrico, attaccarono, e sconfissero quelli, che tenevano il di lui partito.

LXXXVIII

Ermanno
di Luxem-
burgo elet-
to Imper.
an. 1081.
Alb. Stat.
ad an. 1082
Otto Eri-
chr. 1.6. c.
35. Hel-
mold. l. 2. c.
30. Aven-
zin. l. 56. c.
25.

Nel mentre, ch' Enrico era in Italia, alcuni Signori di Germania elessero Re in luogo di Rodolfo Ermanno di Luxemburgo, o di Salm, figliuolo di Gislberto, la vigilia di S. Lorenzo del 1081. Se gli diede il soprannome di *Clus-floch*, che significa *dall'aglio*, forse così detto per burla da' suoi nemici, perchè era stato eletto in Eisleben, ove l'aglio cresce in abbondanza. I partigiani del Re Enrico avendo procurato di opporsi alla sua elezione furono sconfitti e fuggiti a Osted nella Svevia nel giorno seguente la festa di S. Lorenzo da Ermanno, il quale andò in Sassonia per farvisi consecrare. Egli fu consecrato nel giorno di S. Stefano da Sigefrido Arcivescovo di Magonza, assistito da' Vescovi di Maddeburgo, d' Albertid, di Meisburgo, e in presenza di molti Signori. Sapendo poi il pericolo, in cui trovavasi Papa Gregorio VII. si affrettò a disporfi al viaggio d' Italia a fine di combattere il Re Enrico suo concorrente. Ma avendo inteso nel principio dell' anno 1083. ch' era morto Ottone Duca di Sassonia, temendo qualche turbolenza in quel paese, trasportossi colla con sollecitudine.

LXXXIX.

Il Re En-
rico di ri-
torno d' I-
talia ann.
1084. 1085.
Vid. Ber-
sh. d.

Trattando il Re Enrico ritornò d' Italia nel 1084., e andato nella Svevia sul principio d' Agosto prese Augusta, e piantò il suo campo sul fiume Lech. I partigiani d' Ermanno gli presentarono la battaglia; ma egli non l'accettò, e ritirossi a Ratisbona, indi a Magonza. Il Papa Gregorio VII. dopo la partenza d' Enrico adunò un Concilio, in cui rinnovò la scomunica contra l'Antipapa Guiberto, e l' Re Enrico IV. e loro fautori, e ne diede avviso a' Principi d' Alemagna. Questi tennero un' assemblea a Gerstunge, e deliberarono, se doveasi aver riguardo a quella scomunica; poichè v'erano Prelati, e tra gli altri Vezilone Arcivescovo di Magonza, e Corrado d' Utrech, i quali sostenevano, che fosse illegittima, e gli altri Prelati al contrario pretendevano, che il Re e l' Antipapa fossero stati giustamente scomunicati; il che fu confermato in un' assemblea tenuta quindici giorni dopo l' Epifania l' an. 1086.

XC.

Il Re En-
rico deve-
ssa la Sas-
sonia.
Sigeb. De-
schin. Br-
shold. &c.

Il Re Enrico per vendicarsi de' Sassoni dichiarò loro la guerra, ed entrò nel lor paese. Que' popoli non credendosi abbastanza forti per resistergli dimandarono la pace, la quale fu stipolata a condizione, che si farebbe restituire tutto ciò, che apparteneva a quelli, i quali erano stati proscritti, e spogliati de' loro beni. Ma non avendo il Re Enrico soddisfatto alla condizione, i Sassoni di nuovo ribellaronsi; ed Enrico essendo di nuovo entrato in quel paese nel 1086. vi pose tutto a fuoco ed a sangue. Nel medesimo anno il Re Ermanno fece nella settimana di Pasqua tenere un Concilio a Quedlimburgo, in cui si comunicò di nuovo l' Antipapa Guiberto, si riconobbe Gregorio VII. e ordinossi la continenza de' Cheric: I partigiani del Re Enrico dal canto loro tennero un' assemblea a Magonza, nella quale condannarono per iscritto l' ordinazione di Gregorio, e confermarono quella dell' Antipapa: benchè molti Prelati lo facessero contra voglia, e solamente di bocca, senza che il cuore n' avesse alcuna parte.

Nell'